

Messaggio

numero

6425

data

30 novembre 2010

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Approvazione del progetto di riserva forestale della Valle d'Osogna e richiesta di stanziamento di un contributo-indennizzo complessivo (cantonale e federale) di fr. 1'058'400.-

INDICE

1. PREMESSA
2. PROGETTO DI RISERVA FORESTALE DELLA VALLE D'OSOGNA
3. FINANZIAMENTO
4. RELAZIONE CON IL PIANO FINANZIARIO
5. CONVENZIONE STATO CANTON TICINO E PATRIZIATO DI OSOGNA
6. CONCLUSIONI

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio sottoponiamo al vostro esame, per approvazione, il disegno di decreto legislativo concernente l'approvazione del progetto di Riserva forestale della Valle d'Osogna, la richiesta del contributo-indennizzo complessivo (cantonale e federale) di fr. 1'058'400.00 e l'autorizzazione della ratifica della relativa Convenzione. La quota parte del contributo-indennizzo a carico del Cantone ammonta a fr. 176'400.-.

1. PREMESSA

1.1 Basi legali

L'istituzione di riserve forestali è retta dall'art. 20 cpv 4 della Legge federale sulle foreste (LFo) e dagli art. 18 cpv 1 e cpv 1bis della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), come pure da diversi accordi internazionali presi dal nostro Paese, quali l'Accordo di Rio sulla diversità biologica e la Convenzione delle Alpi. A livello cantonale, fanno stato la Legge contonale sulle foreste (art. 23) e il relativo Regolamento (art. 44).

In base all'accordo NPC 2008-11 concernente gli obiettivi programmatici nel settore "Biodiversità in bosco", Cantone e Confederazione hanno convenuto l'istituzione di almeno 1'150 ettari di nuove riserve forestali in Ticino. Dal 2008 sono state finora create due riserve forestali - quelle del Bosco Sacro di Mergugno (Brissago) e della Valle di Lodano (Maggia) - per una superficie complessiva di 684 ettari.

La realizzazione di una Riserva forestale in Valle d'Osogna (882 ettari) permette di aggiungere un importante tassello al reticolo cantonale di riserve forestali e, nel contempo, di rispettare l'impegno preso dal Cantone con la Confederazione.

La creazione di una riserva forestale è regolata, nella maggior parte dei casi, da una Convenzione tra lo Stato del Cantone Ticino e i / il proprietari/o di bosco, la cui durata di validità non può essere inferiore a 50 anni. In ossequio all'art. 23 LCFo, è necessario che il perimetro della riserva sia inserito nel Piano regolatore comunale quale zona di protezione della natura.

1.2 Pianificazione federale e cantonale

Le riserve forestali sono un importante strumento per la promozione della biodiversità in bosco. Gli esperti valutano che - a causa dell'intenso sfruttamento di cui sono stati oggetto fino alla metà del secolo scorso - i nostri boschi necessitano di un lungo periodo di assenza di interventi umani (circa un secolo) prima di riprendere ad evolvere secondo il loro dinamismo naturale. Per questo motivo, il "Programma forestale svizzero 2004-15" pone una chiara priorità sulla creazione di nuove riserve forestali.

Il nostro Cantone vuole dare il suo contributo in questa direzione. Nel Piano forestale cantonale (PFC), l'obiettivo 7.3.4 prevede che - sul medio-lungo termine - venga creato un reticolo di riserve forestali rappresentativo delle formazioni forestali diffuse e minoritarie del nostro Cantone su una superficie complessiva di 25'000 ha (circa il 18% del territorio boscato). Tale obiettivo è stato ripreso nel PFC dal "Concetto per la creazione di riserve forestali nel Canton Ticino", approvato dal Consiglio di Stato il 6 marzo 2001.

La scheda P9 del Piano direttore cantonale sottolinea l'importanza delle riserve forestali quale parte integrante del sistema delle aree protette del Cantone. Anche il "Concetto cantonale per la promozione della biodiversità in bosco" pone l'accento - accanto alla selvicoltura naturalistica, alle forme tradizionali di gestione e alla gestione del bosco all'interno di habitat e biotopi - sul tema delle riserve forestali.

1.3 Stato dell'attuazione del Concetto Riserve forestali

Di seguito sono elencate le riserve forestali finora istituite, con l'anno di istituzione e le loro principali caratteristiche:

NOME	UBICAZIONE	ISTITUZIONE	ENTE PROMOTORE	TIPO DI BOSCO	SUPERFICIE
Arena	Valle di Vergeletto	1992	Cantone e Patriziato generale di Onsernone	Bosco misto di abeti, larice e faggio	177 ha
Parco Maia	Losone, collina di Arcegno	1998	Patriziato di Losone	Bosco misto di latifoglie con prevalenza di quercia e castagno	100 ha
Onsernone	Alta valle Onsernone	2003	Comune Onsernone	Foresta di abete bianco, boschi di forra e lariceti	781 ha
Valle di Cresciano	Cresciano, versante sinistro della Riviera	2004	Patriziato di Cresciano	Abetine, peccete e lariceti; bosco golenale	637 ha

Valle della Motta	Coldrerio e Novazzano	2004	Cantone	Bosco misto di latifoglie (carpineto con geofite)	34 ha
Selvasecca	Lucomagno	2005	Patriziato generale di Olivone, Campo e Largario	Foresta di pino cembro, abete rosso e pino mugo	76 ha
Forcaridra	Cavagnago	2005	Patriziato di Cavagnago	Pineta di pino silvestre	8 ha
Palagnedra	Centovalli	2007	Patriziato di Palagnedra e Rasa	Faggeta, boschi misti di faggio, abete rosso e abete bianco, boschi di forra	387 ha
Bosco Sacro di Mergugno	Brissago	2008	Comune di Brissago	Formazioni di maggiociondolo alpino accompagnate in parte da faggeta	102 ha
Valle di Lodano	Maggia, versante destro Valle Maggia	2010	Patriziato di Lodano	Faggete, abetine e lariceti	582 ha
SUPERFICIE TOTALE (stato: ottobre 2011)					2'884 ha

Delle 10 riserve finora istituite, tre sono di riserve grandi dimensioni (superficie maggiore di 500 ettari): quella dell'Onsernone, quella della Valle di Cresciano e quella della Valle di Lodano.

Si noti che la Riserva forestale della Valle di Osogna si inserisce nell'attuale reticolo cantonale come ampliamento di quella istituita nel 2004 in Valle di Cresciano. Con una superficie boscata complessiva di 1'519 ettari (882 ettari Osogna + 637 ettari Cresciano) queste due valli andranno a formare una delle più grandi riserve della Svizzera.

2. PROGETTO DI RISERVA FORESTALE DELLA VALLE D'OSOGNA

2.1 Situazione geografica, istoriato ed ente esecutore

Il perimetro di studio del progetto ingloba tutta la Valle d'Osogna, valle sospesa che si estende sul versante sinistro della Valle Riviera.

Partendo dall'imbocco della valle al monte di Pönt a 750 msm, sopra il paese di Osogna, i limiti del comprensorio seguono gli spartiacque verso la Valle di Cresciano, a sud, la Valle Calanca, ad est e la Val Pontirone a nord. Toccati in particolare il Mottale (2'169 msm), il Pizzo di Campedell (2'724 msm), il Torrente Alto (2'952 msm) e la Cima di Biasca (2'574 msm).

L'area è di proprietà in prevalenza del Patriziato di Osogna.

In relazione alla procedura ed agli intendimenti definiti nel Concetto per la creazione di riserve forestali nel Canton Ticino, nel 2004 il Patriziato di Osogna ha richiesto alla Sezione forestale il sussidio di un primo studio preliminare di Riserva forestale. Documento presentato nell'aprile 2005 ed approvato tecnicamente dalla stessa Sezione forestale il 27 aprile 2006.

I vari aspetti legati all'istituzione e gestione di una Riserva forestale in Valle d'Osogna sono poi stati precisati nel relativo progetto di massima del marzo/ottobre 2009, che funge da base progettuale per il presente messaggio.

In particolare è stata definita l'area della futura Riserva forestale che ingloba i boschi della Valle salvo i perimetri attorno ai Monti/Alpi fra l'imbocco della Valle a Pönt (750 msm) fino al limite del bosco che si situa fra i 1'900 ed i 2'000 msm.

Come previsto dalla procedura d'istituzione delle Riserve forestali, il progetto è stato posto in consultazione sia a livello cantonale (Gruppo riserve, servizi cantonali interessati) sia a livello comunale (procedura a PR). Entrambe le procedure hanno dato esito positivo.

Infine è stata elaborata la Convenzione per l'istituzione della Riserva forestale della Valle d'Osogna, già sottoscritta il 4 maggio 2010 dall'Ufficio patriziale di Osogna quale ente esecutore dal Dipartimento del Territorio, in rappresentanza dello Stato del Cantone Ticino, il 12 maggio 2010. Convenzione ratificata dall'Assemblea del Patriziato di Osogna il 25 settembre 2010 e che ora attende la ratifica del Consiglio di Stato, dopo l'approvazione del relativo credito da parte del Legislativo.

2.2 Contenuti naturali e antropici

Il clima della Valle d'Osogna è caratterizzato da temperature medie annuali di 11°C mentre le precipitazioni variano fra i 1'400 ed i 1'600 mm all'anno, ciò che pone il futuro comprensorio a Riserva fra le zone più povere di precipitazioni del Cantone. Comunque le condizioni climatiche variano in modo importante a dipendenza dell'esposizione e la quota dei pendii.

Geologicamente, la Valle si situa nella parte sud-orientale della regione degli gneiss Lepontini: le rocce sono quasi esclusivamente gneiss a feldspato alcalino.

La tipologia dei suoli comprende:

- terre brune acide fra i 1'000 - 1'200 msm;
- suoli podsoloci dai 1'200 ai 1'500 msm;
- suoli humo-silicati sopra i 1'500 msm.

I boschi occupano 882 ettari, ca. il 65 % della superficie totale (1'364 ettari) della Valle di Osogna. Le marcate differenze altitudinali, di esposizione e morfologia dei pendii hanno contribuito ad un'interessante varietà di formazioni forestali. Il castagneto, dove domina il castagno (*Castanea sativa*) è presente all'imbocco della Valle, in particolare con le associazioni forestali del querceto e castagneto rupicolo ed il querceto-castagneto oligotrofo di transizione.

Le faggete, con prevalenza di faggio (*Fagus silvatica*), si sono sviluppate soprattutto sul versante con esposizione nord fino a circa 1'200 msm, nell'associazione della Faggeta con acero, abete e megafornie. Esse occupano ca. 37 ettari, vale a dire il 4.2 % dell'area della Riserva.

Le peccete, dove domina in genere l'abete rosso (*Picea abies*), le troviamo in particolare sui versanti esposti a sud fino a ca. 1'500 mmsm, nelle seguenti 4 associazioni forestali:

- l'Abieti-pecceta a cannella, tipica;
- l'Abieti-pecceta a cannella, ricca di felci;
- l'Abieti-pecceta a cannella con spigarola;
- la Pecceta a erba lucciola.

Complessivamente l'area delle peccete si estende su ca. 135 ettari (15.3 % della superficie a Riserva).

Le abetine caratterizzano i versanti esposti a nord con l'abete bianco (*Abies alba*), albero dominante assieme al faggio alle quote inferiori ed all'abete rosso ed al larice a quelle superiori. Le associazioni caratterizzate dalla presenza di questa specie sono 5:

- la Faggeta con acero, abete e rododendro;
- l'Abieteteto con larice e rododendro;
- l'Abieti-pecceta a cannella, ticipa;
- l'Abieti-pecceta a cannella, ricca di felci;
- l'Abieti-pecceta a cannella con spigarola.

Censiti ca. 45 ettari (5.1 % della superficie a riserva).

I lariceti occupano quasi la totalità delle aree sopra i 1'300 msm fino al limite superiore della vegetazione. Gli aggregati di larice (*Larix decidua*) sono presenti in particolare nella associazioni dell'Abieteteto con larice e rododendro e nel Lariceto a ginepro. L'estensione di questi boschi è di 420 ettari (47.6 %).

I boschi con specie pioniere, ad esempio betulla e ontano verde, sono tipiche delle stazioni lungo il riale Nala o toccate dalle valanghe. Da segnalare l'associazione del Sorbeto con ontano verde. Area di questi boschi: 235 ettari pari al 26.7 %.

Benché tutta la componente forestale sia di rilievo, di particolare pregio sono le abetine ed i lariceti. Con la parziale eccezione dei lariceti delle quote superiori, la situazione attuale è caratterizzata da boschi in piena evoluzione naturale.

La presenza di ambienti diversificati offre spazi di vita a molte specie animali e fungine. Da notare che a livello di avifauna sono state osservate 12 specie minacciate a livello nazionale e/o cantonale.

Negli altri gruppi faunistici non sono state rilevate specie endemiche o rare. Sono presenti quelle specie tipiche della fascia montana-alpina del Ticino.

Nei contenuti antropici sono da segnalare:

- il sentiero principale del fondovalle catalogato nell'Inventario delle Vie Storiche (TI 365.0.1-3) quale infrastruttura di interesse locale, mentre le scale in sasso da Gerra a Scign sono considerate di interesse nazionale;
- i cascinali di monti e alpi, di cui 6 riattati dal Patriziato;
- la captazione OFIBLE dell'acqua del riale Nala.

Accessi e cascinali che sono serviti nel passato soprattutto alla gestione alpestre della Valle. Ora molto limitata al pascolo di alcune decine di pecore e capre sopra il limite del bosco.

2.3 Obiettivi

Nell'area di protezione della Riserva il bosco sarà lasciato integralmente all'evoluzione naturale, rinunciando, ai sensi dell'art. 20 cpv. 3 LFo, a qualsiasi utilizzazione legnosa, con l'unica eccezione degli interventi che si rendono necessari per la manutenzione dei sentieri ufficiali e per la sicurezza negli alvei. E questo per un periodo minimo di 50 anni.

La creazione della Riserva persegue i seguenti obiettivi:

- naturalistici:
 - salvaguardare l'evoluzione naturale delle cenosi forestali;
 - mantenere e proteggere associazioni forestali particolarmente meritevoli d'attenzione, quali le abetine ed i lariceti;
 - salvaguardare il patrimonio genetico dell'abete bianco;
 - salvaguardare le strutture di bosco particolare;
 - salvaguardare e favorire lo sviluppo della fauna e della flora spontanee.
- turistico-ricreativi:
 - valorizzare un'area dai notevoli contenuti naturalistici e paesaggistici.
- etico-didattici:
 - promuovere l'educazione ambientale e sensibilizzare sui valori della natura.
- scientifici:
 - monitorare l'evoluzione spontanea delle cenosi forestali.

2.4 Area forestale destinata a Riserva

L'area potenzialmente interessata dalla Riserva sul territorio del Comune di Osogna è stata definita quale perimetro di studio nel piano 1 : 10'000 (allegato A) nello studio preliminare Riserva forestale Valle d'Osogna dell'aprile 2005.

Il perimetro dell'area posta sotto protezione effettiva quale Riserva è indicato nel piano 1 : 10'000 del progetto di massima (allegato A).

La Riserva si estende su 882 ettari, di proprietà del Patriziato di Osogna.

Restano riservate le possibilità d'ampliamento all'interno del perimetro di studio definito nell'allegato A.

Da notare che, come già segnalato in precedenza, con l'adiacente Riserva della Valle di Cresciano viene messo sotto protezione un comparto forestale con una superficie complessiva di oltre 1'500 ettari.

Coerentemente con quanto previsto nel Concetto cantonale, si mira all'istituzione di una Riserva forestale di grandi dimensioni (superficie maggiore di 500 ettari).

2.5 Gestione

Conformemente agli obiettivi, l'area forestale compresa nel perimetro della Riserva sarà protetta e destinata all'evoluzione naturale. Sarà esclusa l'esecuzione di tagli di alberi e la raccolta del legname. Uniche eccezioni: i tagli per la sicurezza e la manutenzione dei sentieri e per la sicurezza dell'alveo del torrente Nala che potrebbero causare pericoli più a valle.

In relazione alle direttive federali e cantonali sono previsti una serie di monitoraggi sullo stato e l'evoluzione del bosco, della sua flora e fauna.

L'accesso alla riserva è garantito dalla rete di sentieri esistenti, debitamente sistemati, segnalati e per cui l'ente promotore garantirà la relativa manutenzione

I sentieri ufficiali sono i seguenti:

- sentiero principale Osogna - Alpe Örz, che permetterà di ammirare dal fondovalle natura e paesaggi della Riserva;
- sentiero Alpe Örz - Valle Pontirone, che serve la parte alta della Valle;

- sentiero Pian Mottale - Alpe Mottale - Valle di Cresciano, che garantirà il collegamento sul versante orografico sinistro per la Valle di Cresciano, già attualmente Riserva forestale;
- sentiero Merisciolo - Alpe di Stabbiello - Alpe di Otri, che permette di osservare i boschi e gli alpi del versante orografico destro;
- traccia (adatta solo per il transito di escursionisti esperti) Alpe di Otri - Alpe di Tenc - Alpe di Casned - Canvascia, per garantire un controllo dell'area superiore destinata a Riserva.

La manutenzione del sentiero del fondovalle sarà di competenza del pool sentieri Alto Ticino, visto che si tratta di un sentiero inserito nel Piano cantonale dei sentieri escursionistici. Per il resto, il Patriziato di Osogna si prenderà a carico la sistemazione, la segnaletica e la manutenzione di ca. 7 km di sentieri e 7 km di traccia.

Da notare che sono previsti la posa di una serie di cartelli informativi e l'allestimento di un pieghevole.

L'attività agricola sui Monti e Alpi potrà svolgersi come finora. Nell'area forestale compresa nella Riserva sarà invece vietato il vago pascolo mentre sarà permesso l'attraversamento della Riserva, lungo i sentieri, per recarsi sui Monti e sugli Alpi.

L'usufrutto dei rustici e delle zone limitrofe sui Monti e Alpi non sottostà a nessun vincolo con l'istituzione della Riserva, poiché questi sono situati fuori dal perimetro della Riserva.

All'interno dell'area di protezione saranno permesse, in base alla legislazione in vigore, la caccia, la pesca e la raccolta di funghi e frutti di bosco.

2.6 Costi

I costi preventivati per il progetto di Riserva forestale Valle d'Osogna sono stati valutati per 2 fasi ben distinte:

1. interventi di istituzione (creazione) della Riserva, con in particolare la sistemazione, segnaletica e manutenzione dei sentieri, inerenti i primi 10 anni;
2. interventi di gestione, in prevalenza di manutenzione dei sentieri per i restanti 40 anni.

La tabella sottostante elenca riassuntivamente le posizioni di preventivo.

Istituzione (anni 2011 - 2020)

1. Sentieri

a) Sistemazione	ml	14'000	a	fr./ml	6.75	= fr.	94'500.00
b) Segnaletica:							
- elaborazione contenuti didattici	gl	1				= fr.	1'500.00
- cartello informativo	pz	4	a	fr./pz	3'500.00	= fr.	14'000.00
- cartello specifico	pz	3	a	fr./pz	1'200.00	= fr.	3'600.00
- cartello sentiero	pz	30	a	fr./pz	100.00	= fr.	3'000.00
c) Didattica (formazione guide)	pz	2	a	fr./pz	2'500.00	= fr.	5'000.00
d) Manutenzione (10 %)/Sistemazione	anni	10	a	fr./an	9'450.00	= fr.	94'500.00

2. <u>Promozione</u>						
- sito (internet), creazione e aggiornam.	gl	1			= fr.	3'000.00
- corporative image + stampe	gl	1			= fr.	2'000.00
- leporelli informativi	pz	5'000	a	fr./pz	0.50	= fr. 2'500.00
3. <u>Imprevisti</u>	gl	1			= fr.	3'000.00
4. <u>Progetto, DL e coordinamento</u>	gl	1			= fr.	26'832.00
Totale parziale					= fr.	263'342.00
5. <u>IVA, 7.6 %</u>	gl	1			= fr.	20'014.00
6. <u>Arrotondamento</u>					= fr.	144.00
TOTALE ISTITUZIONE					= fr.	283'500.00

Gestione (anni 2021 - 2060)

1. <u>Sentieri</u>						
a) Manuntezione	ml	14'000	a	fr./ml	22.41	= fr. 313'800.00
TOTALE GESTIONE						= fr. 313'800.00
TOTALE COMPLESSIVO RISERVA						= fr. 597'300.00

I costi complessivi per l'attuazione del progetto di massima della Riserva sono valutati a fr. 597'300.00, oneri completamente a carico del Patriziato di Osogna.

Il finanziamento di questi oneri potrà avvenire grazie al contributo di Confederazione e Cantone. Tale contributo include pure l'indennizzo al proprietario, il Patriziato di Osogna, per la concessione dell'utilizzo di un comparto forestale di 882 ettari per l'interesse pubblico di protezione e valorizzazione del bosco come ambiente di vita.

2.7 Conclusioni

Il progetto di Riserva forestale Valle d'Osogna ha evidenziato tutta una serie di elementi che lo rendono senza dubbio conforme agli intendimenti del Concetto cantonale per la creazione di riserve forestali, ribaditi anche nel Piano forestale cantonale.

Fra i più significativi:

- le componenti forestali, con formazioni boschive di indubbio interesse;
- le componenti floristiche e faunistiche con una marcata diversità degli ambienti di vita, con numerose specie vegetali, animali e fungine;
- condizioni di proprietà favorevoli con un ente, il Patriziato di Osogna, molto disponibile nel cedere una vasta parte dei suoi boschi per un interesse pubblico e di garantire una gestione adeguata della Riserva;
- la possibilità infine di creare una Riserva di grandi dimensioni (882 ettari) che con la vicinanza della Riserva della Valle di Cresciano permetterà di avere una fra le superfici protette più estese della Svizzera.

Riteniamo pertanto più che auspicabile promuovere e sostenere questo progetto.

3. FINANZIAMENTO

Ente esecutore dei lavori di realizzazione e gestione nei prossimi 50 anni della Riserva forestale è il Patriziato di Osogna.

Le modalità di finanziamento (versamento di un contributo-indennizzo globale) sono state definite nella Convenzione tra Stato del Canton Ticino e Patriziato di Osogna.

La Confederazione parteciperà al finanziamento con un contributo di fr. 20.- per ettaro e anno per 50 anni, per un totale di fr. 882'000.-, secondo quanto previsto dall'accordo NPC 2008-11 tra Cantone e Confederazione concernente gli obiettivi programmatici nel settore "Biodiversità in bosco".

Il Cantone contribuirà con un contributo di fr. 4.- per ettaro e anno per 50 anni, per un totale di fr. 176'400.-.

L'importo totale del contributo-indennizzo ammonta a fr. 1'058'400.- e servirà innanzitutto a coprire i costi di istituzione (fr. 283'500.-) e di gestione (fr. 313'800.-) della Riserva forestale. La parte rimanente di tale importo - che potrà essere utilizzata dal Patriziato di Osogna "esclusivamente per interventi volti alla gestione e manutenzione del suo patrimonio boschivo" (cfr. pto 5.3 della Convenzione) - viene riconosciuta al proprietario quale compenso per la messa a disposizione della collettività di un comparto forestale destinato alla promozione e alla valorizzazione della biodiversità.

In base alle disposizioni del punto 5.3 della Convenzione, il Patriziato di Osogna dovrà accantonare il contributo-indennizzo globale nel suo fondo di riserva forestale (art. 22 della Legge organica patriziale del 28 aprile 1992).

Le attività di sorveglianza, fornitura di materiale per la sostituzione della cartellonistica, di adeguamento e aggiornamento del prospetto informativo della riserva, come pure di direzione tecnica dei lavori saranno prese in carico dal Cantone.

4. RELAZIONE CON IL PIANO FINANZIARIO

L'investimento - per un importo di fr. 1'058'400.-, di cui fr. 176'400.- quale quota parte cantonale del contributo-indennizzo globale - è previsto nel piano finanziario del settore 55 Economia forestale.

Esso non comporta nessuna modifica di personale.

Il contributo andrà a carico della voce contabile 562.015 CRB 741 WBS 741.51.9805 (PF 553.21) per un importo di fr. 176'400.-.

5. CONVENZIONE STATO DEL CANTON TICINO E PATRIZIATO DI OSOGNA

È stata stipulata una convenzione fra il Cantone ed il Patriziato di Osogna con i seguenti contenuti (si sottolineano gli aspetti salienti di ogni capitolo):

- Premessa, in cui viene richiamata la documentazione progettuale (cfr. B1);
- Basi legali
- Obiettivi (cfr. B3)
- Area della riserva: 882 ha, con possibilità di ampliamenti futuri all'interno del perimetro di studio (cfr. B4);

- Prestazioni e impegni del Canton Ticino, in cui sono in particolare definiti il contributo-indennizzo e le sue modalità di versamento al Patriziato di Osogna;
- Prestazioni e impegni del Patriziato di Osogna: oltre a collaborare al conseguimento degli obiettivi della riserva, l'ente esecutore si impegna a garantire la sistemazione e la manutenzione della rete di sentieri e di un'adeguata segnaletica, come indicato dal progetto di massima (cfr. B5);
- Disposizioni particolari: in particolare, caccia, pesca, raccolta di funghi e bacche, come pure la lotta contro gli incendi di bosco rimangono possibili all'interno della Riserva;
- Clausola d'arbitrato

La Convenzione è stata siglata dal Dipartimento del territorio il 12 maggio 2010 ed approvata dall'Assemblea del Patriziato di Osogna il 25 settembre 2010, con ratifica della Sezione enti locali del 22.11.2010.

Una volta approvato il credito da parte del Gran Consiglio, la Convenzione sarà ratificata dal Consiglio di Stato.

Parallelamente alla procedura di progettazione e di ratifica della Convenzione - in vista dell'inserimento della riserva nel piano regolatore comunale - il Comune di Osogna ha organizzato, il primo ottobre 2009, una serata di presentazione al pubblico del progetto della Riserva, seguita dal deposito del progetto di massima per consultazione da parte di tutti gli interessati, in ossequio a quanto previsto dall'art. 4 LPT. L'unica osservazione pervenuta nell'ambito di questa procedura era in favore dell'istituzione della Riserva.

6. CONCLUSIONI

La realizzazione di riserve forestali su superfici estese è uno dei principali obiettivi della politica nazionale di promozione della biodiversità in bosco e coincide con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Stato nel Piano forestale cantonale e nel Concetto cantonale per la creazione di riserve forestali.

Con l'istituzione della riserva forestale della Valle di Osogna - che confina con la contigua riserva della Valle di Cresciano - viene a crearsi un'unica area protetta di circa 15 Km². La più grande del Ticino e una delle maggiori in Svizzera.

La prevista riserva permette di aggiungere un importante tassello al sistema cantonale delle aree protette. La salvaguardia degli aspetti naturalistici e la possibilità di studiare l'evoluzione spontanea delle formazioni forestali presenti sono gli aspetti centrali che ne motivano la creazione; non vanno però trascurate le possibili ricadute in ambito turistico e ricreativo, derivanti dalla valorizzazione di questo patrimonio naturale.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto di riserva forestale della Valle di Osogna e la richiesta di stanziamento di un contributo-indennizzo complessivo (Cantone e Confederazione) di fr. 1'058'400.-

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 30 novembre 2010 n. 6425 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

Articolo 1

È approvato il progetto di massima della riserva forestale della Valle di Osogna.

Articolo 2

Il Consiglio di Stato è autorizzato a ratificare la Convenzione per l'istituzione della riserva forestale Valle di Osogna tra il Patriziato di Osogna, quale ente esecutore, ed il Canton Ticino, rappresentato dal Dipartimento del Territorio (in seguito: Convenzione).

Articolo 3

¹A favore del Patriziato di Osogna è stanziato un contributo-indennizzo di fr. 176'400.-, quale quota parte cantonale - a carico del conto degli investimenti del Dipartimento del Territorio, Sezione forestale - del contributo-indennizzo globale di fr. 1'058'400.- per l'istituzione della riserva.

²La quota parte federale del contributo-indennizzo federale ammonterà a fr. 882'000.-.

Articolo 4

¹I lavori di realizzazione del progetto di massima saranno eseguiti sotto la Direzione del Dipartimento del Territorio tramite la Sezione forestale.

²L'ente esecutore si assume tutti gli oneri derivanti da quanto stabilito al punto 5 (prestazioni e impegni del Patriziato di Osogna) della Convenzione.

Articolo 5

Il contributo-indennizzo sarà versato in base a quanto stabilito dal punto 4.5 della Convenzione.

Articolo 6

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.